

# Rav David Gianfranco Di Segni e Jacov di Segni

## *Il commento del Rashbam alla Parashà di Toledoth*

Il Rashbam (Rabbi Shemuel ben Meir; c. 1080 – c. 1174), commentatore della Bibbia e del Talmud, nacque a Ramerupt, nella Francia settentrionale. Era figlio di Rabbi Meir, uno dei primi tosafisti e un prominente discepolo di Rashì, e di Jocheved, una delle figlie di Rashì. Rabbi Shemuel era il fratello maggiore di Rabbi Jacov (chiamato anche Rabbenu Tam, sulla base del versetto: «...e Giacobbe era un uomo integro (*tam*)», cfr. *Genesi* 25:27). R. Shemuel si guadagnava da vivere con la viticoltura e con una fattoria di pecore. Condusse una vita di estrema pietà e modestia. Oltre ai commenti alla Torà e al Talmud, compose dei *piyyutim* e scrisse un'opera grammaticale, il *Sefer Daiqut*.

Da giovane R. Shemuel studiò sotto la guida di Rashì, a Troyes. Il commento del Rashbam è profondamente legato al senso letterale del testo (*pes-hat*). Le sue interpretazioni dei passi biblici spesso divergono da quelle di Rashì. In alcuni casi, Rashì stesso accettò l'opinione di suo nipote (vedi il commento di Rashbam a *Genesi* 37:2).

Presentiamo qui, in onore del nostro Maestro Rav Haim Della Rocca, il commento del Rashbam al primo brano della *Parashat Toledoth*, la parashà del suo bar mitzwà.

*Genesi Cap. 25:*

- 19) *E queste sono le generazioni di Isacco figlio di Abramo. Abramo generò Isacco*<sup>1</sup>.
- 20) *Isacco aveva quarant'anni*<sup>2</sup> *quando prese in moglie Rebecca, figlia di Bethuel l'arameo di Paddan Aram, sorella di Labano l'arameo.*
- 21) *Isacco implorò*<sup>3</sup> *il Signore di fronte*<sup>4</sup> *a sua moglie perché essa era sterile; il*

---

<sup>1</sup> Il significato letterale del testo è il seguente. Giacché prima è scritto: «Ismaele figlio di Abramo, che aveva generato Agar l'egiziana» (*Genesi* 25:12), qui si vuole sottolineare che Isacco era il figlio più importante per Abramo, che l'aveva generato dalla sua vera moglie, come è scritto: «Perché in Isacco sarà nominata la tua discendenza» (*ibid.* 21:12). E così è anche nel Libro delle Cronache: infatti, dopo che è scritto che i figli d'Abramo erano Isacco e Ismaele (*1° Cronache* 1:28) e dopo aver nominato i figli di Qeturà (*ibid.* v. 32), si ribadisce che «Abramo generò Isacco» (*ibid.* v. 34).

<sup>2</sup> È scritto (più avanti): «E Isacco aveva sessant'anni quando li generò (Giacobbe ed Esau)» (*Genesi* 25:28). Da questi due versi impariamo che (Rebecca) fu sterile per vent'anni.

- Signore accolse le sue preghiere e Rebecca sua moglie rimase incinta.
- 22) E i figli si agitavano<sup>5</sup> dentro di lei ed ella disse: «Se è così perché proprio io?», e andò a consultare il Signore<sup>6</sup>.
- 23) Il Signore le disse<sup>7</sup>: «Due nazioni<sup>8</sup> ci sono nel tuo ventre e due popoli<sup>9</sup> dalle tue viscere si separeranno; un popolo prevarrà sull'altro ed il maggiore servirà il minore<sup>10</sup>».
- 24) Si conclusero i giorni della sua gravidanza ed ecco<sup>11</sup>, c'erano gemelli nel suo ventre.
- 25) Uscì il primo ed era rosso<sup>12</sup>, tutto come un manto di pelo<sup>13</sup>, e lo chiamarono Esaù<sup>14</sup>.
- 26) E poi uscì suo fratello; la sua mano teneva il calcagno di Esaù, e lo chiamò Giacobbe; Isacco aveva sessant'anni quando essi nacquero.

---

<sup>3</sup> Con molte parole, così come è scritto nel verso: «Le vostre parole sono troppe per me» (Ezechiele 35:13).

<sup>4</sup> A favore di.

<sup>5</sup> È un'espressione che indica colui che corre di fronte a un altro (cfr. *Geremia* 51:31), perché correvano e si agitavano nel suo corpo (di Rebecca) come fanno i feti in genere. E così da *gam* (alzarsi) viene "alzarsi contro" (*mitgomemim*); e da *lan* (dormire), viene "protestare" (*mitlonenim*). Ma se fosse derivato da *ritzatz*, come in: «Ha calpestato e abbandonato i poveri» (*Giobbe* 20:19), (il testo) avrebbe dovuto dire *vaitratzetzi*, come in: «Prima che vengano colpite (*itnaghefu*) le vostre gambe» (*Geremia* 13:16).

<sup>6</sup> Dai profeti di quei giorni, com'è scritto: «A cercare il Signore da lui» (*1° Re* 22:8); ed inoltre è scritto: «Quando il popolo verrà da me (Moshè) per consultare il Signore» (*Esodo* 18:15).

<sup>7</sup> Per mezzo di un profeta.

<sup>8</sup> Non temere, perché il dolore della tua gestazione è dovuto al fatto che ci sono due gemelli nel tuo ventre; infatti, il dolore della gestazione di due gemelli è maggiore di quello per un figlio solo.

<sup>9</sup> (Da intendere) "regni", come è scritto: «I re della terra e tutti i regni» (*Salmi* 148:11). È una ripetizione, ma *leumim* significa propriamente "popoli". E giacché il profeta ha iniziato a parlare, le interpreta anche il futuro.

<sup>10</sup> E per questo (Rebecca) amava più Giacobbe, perché anche il Signore lo amava, com'è scritto: «E (il Signore) amava Giacobbe» (*Malachi* 1:2).

<sup>11</sup> Per ogni fatto nuovo è uso dire *vehinnè* (ed ecco), e così: «E venne la mattina, ed ecco (*vehinnè*) era Leà» (*Genesi* 29:5), perché fino a quel momento (Giacobbe) pensava che fosse Rachele; e così: «Il Faraone si svegliò, ed ecco (*vehinnè*) era un sogno (ibid. 41:7), perché non sapeva che fosse un sogno fino a quando non si svegliò dal suo sonno.

<sup>12</sup> *Rósb* (rosso) nella lingua locale.

<sup>13</sup> Che indossavano i pastori (*ro'im*) [in un'altra versione del commento del Rashbam è scritto *to'im*, "sacerdoti idolatri"].

<sup>14</sup> Tutti quanti lo chiamavano Esaù, perché essendo coperto di peli era un uomo "fatto" [*asui*, da cui il nome Esaù] e completo.

*I ragazzi crebbero ed Esaù diventò un uomo esperto della caccia*<sup>15</sup>, *un uomo del campo, mentre Giacobbe era un uomo pacifico che risiedeva nelle tende*<sup>16</sup>.

*Isacco, al quale piaceva la caccia*<sup>17</sup>, *amava Esaù, mentre Rebecca amava Giacobbe*<sup>18</sup>.

29) *E Giacobbe preparò una minestra, ed Esaù ritornò dal campo, stanco.*

30) *Esaù disse a Giacobbe: «Fammi trangugiare un po' di questa roba rossa*<sup>19</sup>, *perché sono stanco». Per questo fu chiamato Edom*<sup>20</sup>.

*E Giacobbe disse: «Vendimi, oggi stesso*<sup>21</sup>, *la tua primogenitura».*

*Ed Esaù disse: «Ecco io vado a morire*<sup>22</sup>, *a che mi serve la primogenitura?».*

33) *Giacobbe disse: «Giuramelo oggi stesso!». Egli glielo giurò e vendette la sua primogenitura*<sup>23</sup> *a Giacobbe.*

---

<sup>15</sup> “Cacciare la cacciagione da portare” (cfr. *Genesi* 27:5).

<sup>16</sup> Era il pastore del gregge di suo padre, come ho spiegato prima riguardo al verso: «... che vive sotto le tende con gli armenti» (*ibid.* 4:20).

<sup>17</sup> Questo è il significato letterale, come lo rende la traduzione aramaica di Onkelos.

<sup>18</sup> Perché conosceva la sua integrità, ed anche in base a quello che il Signore aveva detto: «Il maggiore servirà il minore» (v. 23). Ed è stato necessario anticipare qui l'amore di Isacco per Esaù e quello di Rebecca verso di Giacobbe, per far comprendere ciò che è scritto più avanti, cioè che Isacco voleva benedire Esaù, mentre Rebecca aveva escogitato un piano per far benedire Giacobbe.

<sup>19</sup> *Min ha-adom ha-adom ha-zé.* È uso di una persona che ha fretta nel chiedere qualcosa a un suo compagno di raddoppiare le sue parole. Costui (Esaù) che aveva fame ed era stanco è come se avesse detto: «Presto, dammi qualcosa da mangiare!».

<sup>20</sup> Lui era rosso e perciò aveva desiderio di mangiare cibi rossi. Per la sua ingordigia vendette la primogenitura; ed in forma di disprezzo è stato chiamato così (*Edom*), perché per un cibo rosso (*adom*) ha venduto la sua primogenitura.

<sup>21</sup> Come dire “immediatamente”. Vendimi subito la parte della tua primogenitura che ti spetta dal denaro di mio padre, in cambio del denaro che io ti darò, e dopo di ciò io ti darò il cibo a mo' di testimonianza e conferma. Nello stesso modo abbiamo visto che «mangiarono là, sul mucchio di pietre», a conferma del patto fra Labano e Giacobbe (*Genesi* 31:46).

<sup>22</sup> Ogni giorno vado a cacciare animali nei boschi, dove si trovano orsi, leoni ed altri animali feroci, e corro sempre il rischio di morire. Perché aspettare la parte di primogenitura che riceverò dopo la morte di mio padre? Così ha spiegato mio padre, il Rabbino Meir ben Shevuel z.l.; e questo è il significato delle parole «e disprezzò la primogenitura» (v. 34).

<sup>23</sup> Vendette la sua primogenitura con denaro, e dopo Giacobbe diede ad Esaù la minestra di lenticchie, come usa fare la gente a mo' di conferma.

34) *Giacobbe dette ad Esaù del pane e la minestra di lenticchie. Egli mangiò, e bevve, e si alzò e se andò; così Esaù dispreszò la primogenitura* <sup>24</sup>.

---

<sup>24</sup> Dato che alla fine (Esaù) si è pentito di ciò, come è scritto: «Ha preso la mia primogenitura» (*ibid.* 27:36), lo anticipa qui, per farci notare la sua stupidità. Ora, nel momento del pasto, ha dispreszato la primogenitura, ma alla fine si è pentito. *Vaivez* deriva da *bazà* (dispreszare), come nel versetto «ha dispreszato la parola del Signore» (*Numeri* 15:34); nello stesso modo, *vaigen* deriva da *qanà* (acquisto).



Aldo Efrati, Haim Della Rocca e Cesare Eliseo, Hanukkà 1950.